LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Un Milan turbato adesso teme il Napoli, la Juventus vuole proseguire il suo sprint

Torino e Perugia decidono oggi il loro campionato

Gigi Radice e Castagner chiedono un altro sforzo

Solo la Juventus sembra in salute, e cerca ad Ascoli di avviare la realizzazione della tabella, consapevole problematica, dei quattordici punti. Un Milan turbato dall'incidente alla signora Liedholm e timoroso per le sue condizioni di forma aspetta il Napoli, mentre Gigi Radice e Castagner sono a confronto al Comunale. Campionato alla stretta decisiva, in testa ed in coda. Torino-Perugia sa di dramma, ha il sapore di un match ad eliminazione diretta giocato fra avversari pieni di guai vecchi e nuovi. Una stagione nata stanca (per tutti, fuorché Milan e Perugia) si conclude fra acciacchi e paure. Forse non ci si è resi conto, dall'esterno, dell'impegno fisico e psicologico che ha stresato molti, e dire che gli impegni di Coppa non hanno (purtroppo) pesato. Certamente non abbiamo apprezzato abbastanza il campionato di Juventus e Torino a 51 e 50 punti: ci aiutano a farlo i lamenti di oggi. Quel Torino e quella Juventus avrebbero di nuovo sbaragliato il campo. Non si parli di equilibrii, il gioco è peggiorato ovunque.

Gigi Radice e Castagner, visti alla vigilia negli spogliatoi del Filadelfia e nel ritiro di Asti, ci sono sembrati anch'essi al limite delle forze. Chiedono ancora uno sprint, ma non manchano una lamanza sanno di mandare all'assalto squadre non al meglio. Vullo, Pecci — posto che giochino — Salvadori, lo stesso Claudio Sala sono ai cinquanta per cento delle loro possibilità. Mancano sui due fronti elementi chiave: Pulici, Patrizio Sala, Vannini, Ceccarini. Dal Fiume.

Radice ormai riceve i giornalisti in infermeria, anche lui ha dolori da guarire anche se si affretta a precisare sorridendo: «E' la vecchiaia». Oggi vuole rivedere il Torino di Vicenza, vuol cancellare il ricordo amaro del derby. In settimana ha parlato a lungo con Greco, scomparso dalla scena (pur restando in campo) l'altra domenica al primo tabù perduto con Benetti. Il ragazzo ha promesso, il Torino conta molto su di lui. Come spera che il terreno asciutto giovi allo scatto di Iorio, che la primavera rigeneri Zaccarelli.

«Se riprendiamo a marciare siamo ancora in grado di chiudere bene, sennò è la fine anticipata», dice l'allenatore. La partita è importante primo di tutto per questo, battere il Perugia per dimostrare di essere vivi malgrado tutto. Il Torino non lo chiede, ma merita anche uno sforzo da parte del pubblico. I dodicimila visti del derby non pesano tanto sulle casse sociali quanto sull'ambiente, sulla squadra (anche se dei vuoti sono stati colpevoli a metà i sostenitori bianconeri).

Castagner vuole almeno il secondo posto. Lo vogliono i giocatori non tanto per il premio di classifica (ancora da stabilire), quanto per chiudere bene una annata che tutti, più o meno esplicitamente, considerano irripetibile. L'anno prossimo se ne andrà Bagni («E' un campione in assoluto, ha tutto per arrivare alla Nazionale» assicura Cesarini Butti), forse anche il tecnico. La bella famiglia del Perugia calcio potrebbe sfaldarsi. Il manager Ramaccioni è meno allegro del solito. Qualcuno avverte che la favola volge al termine. Ed allora bisogna concluderla in bellezza.

Una famiglia ed una favola sorte però non per caso. Dietro al «miracolo» del Perugia '78-79 c'è una società sana, un allenatore pignolo ma più largo di vedute di quanto non sembri. Ilario Castagner non è un «sergente di ferro». Spiega Butti: «Con lui si lavora a fondo, si ripetono schemi e scambi decine di volte, ma nulla pesa. Perché tratta da uomo chi dimostra di esserlo». C'è libertà dietro al Perugia. Libertà anche di allenarsi al venerdì, o di riposare.

Questo Perugia «di uomini» non vuole rinunciare in sua bella stagione. Sa di giocarsela oggi col Torino, non fa drammi, si rassicura. Gigi Radice riporta il discorso sul pratico: «Li conosco bene, sono concreti e validi, giocheranno come al solito, prudenti e pronti a colpire. A loro il pareggio basta, a noi no».

Bruno Perucca

Per Niels Liedholm ieri una giornata di grande tensione

Liedholm, paura in famiglia

La consorte ed il figlio dell'allenatore coinvolti in un incidente d'auto, per fortuna senza gravi conseguenze - Al tecnico basta non perdere contro Vinicio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARNAGO — *C'è stato un attimo di smarrimento nelle file del Milan alla vigilia dell'incontro col Napoli: è avvenuto quando mi mattina Liedholm, appena arrivato a Carnago per dirigere l'allenamento di rifinitura del sabato, si è sentito dire che la moglie e il figlio erano stati coinvolti in un pauroso incidente stradale. Mettetevi nei panni di Liedholm e della stessa squadra: sempre molto vicina al suo tecnico, per immaginare l'ansia e la paura. Per fortuna, nonostante il tremendo scontro, la signora Maria Lucia Gabotto, nata di Pinerolo ma residente con Nils e col figlio Carlo, 21 anni, a Milano, in via Benaco 21, se l'è cavata con molto spavento: uno shock da trauma cranico e una ferita al cuoio capelluto che ha richiesto 15 punti di sutura. Il ragazzo, invece, con contusioni varie alla fronte e a una tempia, mentre un'amica che era con loro in auto, Maria Vittoria Bruera, di 16 anni, con ferite lievi, giudicate guaribili in pochi giorni.*

Pochi minuti prima dell'incidente, Liedholm era sceso dalla sua macchina, una «Peugeot 504», per salire sul pulman della società, attrezzato per il rifinitura: toccava che porta verso i lavori. Il figlio Carlo era seduto al fianco, aveva imboccato viale Certosa per recarsi cinquanta metri ed è stato sbucare dalla destra un'autoinvettura che senza rispettare lo stop ha tagliato la strada. Il pionere Liedholm ha istintivamente premuto sulla sinistra, accelerando: le due macchine si sono però urtate e la «Peugeot» si è capovolta compiendo tre o quattro giri su se stessa, andando a sbattere contro un albero dalla parte opposta della carreggiata, rimanendo semidistrutta.

«Se non fossero stati allacciati — commentava più tardi Liedholm — sicuramente le conseguenze sarebbero state peggiori». Dal mezzo, venivano estratti i tre passeggeri: la signora Liedholm sanguinava abbondantemente e appariva in stato di choc. Per fortuna nel pomeriggio è stata dimessa dal Fatebenefratelli e l'allenatore ha potuto fare ritorno a Carnago, dove nel rifinitura c'ha che porta verso i lavori. Il figlio Carlo era rimasto al fianco, aveva imboccato viale Certosa per recarsi cinquanta metri ed è stato sbucare dalla destra un'autoinvettura che senza rispettare lo stop ha tagliato la strada. Il pionere Liedholm ha istintivamente premuto sulla sinistra, accelerando: le due macchine si sono però urtate e la «Peugeot» si è capovolta compiendo tre o quattro giri su se stessa, andando a sbattere contro un albero dalla parte opposta della carreggiata, rimanendo semidistrutta.

«Se non fossero stati allacciati — commentava più tardi Liedholm — sicuramente le conseguenze sarebbero state peggiori». *Dal di dolore a un polpaccio, il Milan anti-Napoli sarà quello di domenica scorsa con la variante del capitano che torna a centrocampo e l'inclusione di Sartori. Su Suvoldi giocherà Morini (che è già annullato nell'ordine Marocchino, Muro e Rossi) mentre Boldini agirà su Pellegrini. E Maldera? «Dovranno pensarci gli altri a marcarlo» ha riposto Liedholm.*

Il Napoli ha perso Caso pochi giorni prima della trasferta di San Siro — un'influenza in piena regola — nonché Capone, per il quale si ipotizza un intervento chirurgico al ginocchio, che dovrebbe andare in panchina. Vinicio ha anche Filippi un po' malconcio ma in estrema dovrebbe recuperarlo e completare con Vinazzani e Pellegrini una formazione che domenica scorsa ha dato segni di ricossa dopo una fase di stanca. Il Milan deve vincere a ogni costo ma il Napoli non è un avversario qualunque, stando alla tradizione favorevole: assistemmo al quarto pareggio consecutivo della capolista a San Siro?

Giorgio Gandolfi

Vullo e Pecci ultimi dubbi

TORINO — Castagner ha deciso. Dal Fiume non gioca. Il provino di ieri mattina ad Asti ha dato esito negativo. Radice spera sino all'ultimo di impiegare Vullo e Pecci, ma la situazione non è rosea. Il difensore ieri si è allenato, ma dopo seppicaya ancora pur dicendo: «Nulla di rotto, provo solo dolore alla caviglia. Se me lo fanno scordare con una iniezione, lo ci sono».

Pecci ha mal di schiena, il colpo subito l'altra settimana lo tormenta ancora. Ieri ha pareggiato, più che allenarsi. Proverà ancora in settimana, come già prima del derby. Mandarlo in campo ci sembra un rischio. In caso di assenza, Santin libero e Zaccarelli a centrocampo, con Mozzini e Mandorlini in difesa.

Il Perugia lascia aperte due possibilità per sostituire Dal Fiume: Goretti, forte e tenace, oppure il dicianovenne Taccone, toscano di Pontassieve, che il presidente D'Attoma considera il Cabrini di domani. Castagner punta sul desiderio di farsi vedere di Bagni, il quale pensa ancora al gol annullatogli nell'andata e vuole la rivincita.

Bianconeri a Ascoli decisi a vincere con lo sguado verso S. Siro

Zoff: «Non dipende solo da noi»

Trapattoni vuole dalla squadra una prova di carattere - Ancora un test per Virdis, confermato Brio stopper

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — L'Ascoli può rappresentare per la Juventus il trampolino di lancio verso lo «sprint» finale nel difficile insediamento al Milan. La Juventus vorrebbe vincere contro i bianconeri marchigiani per conservare immutato il distacco dalla capolista e farle sentire il «fiato» sulle spalle nelle successive due terribili trasferte che la squadra rossonera dovrà sostenere a Perugia e a Torino con i granata. Durante il viaggio in treno (con breve tappa a Civitanova Marche per la visita a un calzaturificio) si è discusso con i campioni d'Italia sull'andamento del torneo, e sulle reali possibilità di aggancio che esistono ancora. L'altro giorno Bettega aveva detto che la Juventus tenterà di fare 13 punti nelle prossime sette partite, tenendosi pronta per un eventuale «terremoto» in classifica.

Tutti i bianconeri condividono il parere del loro leader: C'è tuttavia chi, con molta concretezza, sta con i piedi per terra e chi conserva la speranza in una clamorosa rimonta. Alcuni giocatori hanno già vissuto un'analoga esperienza nel '73 con il sorpasso sul filo di lana nei confronti del Milan e l'hanno poi rivissuta alla rovescia subendo quella del Torino nel '76.

«Solo il Milan può cambiare la situazione — commenta Zoff — Il vantaggio che ha accumulato è grosso e dipende dai rossoneri superlo amministrare senza sperperi. Noi vogliamo concludere degnamente un torneo caratterizzato da alti e bassi, soprattutto nel girone di andata. Ho un solo rimpianto: il mancato successo sul Milan a San Siro. Meritavamo di vincere e se l'arbitro ci avesse convalidato il gol di Tardelli; che era regolare, saremmo noti di soli 2 punti».

— Il fatto di essere a -6 significa che ci sono poche possibilità di recuperare il terreno perduto...

«Non posso certo essere ottimista. Mi auguro che la Juventus ritrovi continuità di rendimento e che il Milan perda qualche colpo e giochi in affanno. Se si è condizionati dalla paura di sbagliare si rende meno e si può andare incontro a una crisi psicologica. Sul Milan, poi, potrebbe influire il ricordo di sei anni fa, una chioc difficile da smaltire».

Beneti, che oggi disputa la 300ª partita in serie A, annulisce: lui c'era in quel Milan che fece sorpasso sul filo di lana nei confronti in seguito due scudetti e una Coppa Dalta con la Juventus non dimentica quel drammatico pomeriggio vissuto a Verona. A Zoff, il Milan appare in difficoltà, ma precisa che ciò non denuncia fragilità morale o sintomi di cedimenti atletici improvvisi. Dello stesso avviso è «capitan» Causio. Dopo avere ripotato una stoccata ironica al suo concittadino Greco («Il mio sogno proibito è di tornare un giorno a Lecce insieme a Causio e sentire la gente che dice: "Chi l'quel tipo con i baffi che sta con Greco?"», avrebbe dichiarato il «barone» ai «marone» fa: «Noi stiamo alla finestra ma non ci illudiamo in una improvvisa caduta a picco del Milan. Se noi riusciamo ad Ascoli e i rossoneri non riescono a battere il Napoli, il campionato può anche riaprendersi. Avvicinarci alla capolista vorrebbe dire farle paura e le tremare le gambe può succedere di tutto. Per ora noi puntiamo a raggiungere e superare chi ci precede: il secondo posto resta il nostro attuale obettivo».

Cabrini, «match winner» del derby, è convinto che solo il Milan possa perdere l'appuntamento con la stella del decimo scudetto. «Cinque punti sono tanti — spiega il terzino - goleador — Per vincere un campionato ci vuole una buona squadra e una certa dose di fortuna, due fattori che il Milan possiede. Dopo aver fatto la corsa in testa può avere qualche problema, ma difficilmente subirà un tracollo, anzi credo che il titolo non dovrebbe sfuggirgli. A noi non resta che cercare di fare il maggior punteggio postbile. Naturalmente non rinunciamo a fare la "guerra" ai rossoneri, ma più che le parole contano i fatti».

Ed è sui fatti che punta anche Trapattoni. Il trainer ritiene indubbio la bacheca di Ascoli ma conta di uscirne con un bottino pieno per la classifica e per verificare se la Juventus ha davvero ritrovato la capacità di convertirsi al massimo non solo nelle partite di prestigio. Confermata la formazione vittoriosa sul Torino, con Brio stopper su Quadri e Cuncureddu su Anastasi. In panchina andranno Alessandrelli, Verza e Fanna. Se Fanna, che accusa i postumi di una contusione alla gamba destra, fosse indisponibile, è pronto Boninsegna.

Ad Ascoli, feudo juventino, la Juventus ha una buona tradizione. L'anno scorso si esibì in amichevole da queste parti e vinse 2-1. In campionato, nell'andata, s'impose con un gol di Boninsegna su punizione dopo aver colpito due pali ed aver disputato un primo tempo sul livelli del «Mundial». L'Ascoli non intende fare concessioni e la Juventus lo sa. La gara odierna sarà l'importante anche per Virdis, in lui ad l'ennesima esame di qu. ..ta sua tormentata e sfortunatissimo stagione.

L'arbitro dovrà Juve ad Ascoli, intanto, ha fatto crollare il record assoluto d'incasso. Restano ancora disponibili appena due-tremila biglietti, ma non è difficile prevedere il tutto esaurito. Con tutta probabilità, anzi, i botteghini dello stadio Del Duca non saranno nemmeno aperti. Si prevede un ricavo di 150 milioni che, aggiunti ai 27 della quota abbonamenti, raggiungono il tetto dei 207 milioni. Il precedente primato appartiene alla partita Ascoli-Milan con 187 milioni complessivi.

Per quanto riguarda la squadra marchigiana, Mazzone, Scorza e Anzivino, l'allenatore bianco ha confermato il ritorno in difesa di Castoldi e Legnaro, che giocherà Mozzini in centrocampo. Legnaro dovrà marcare Virdis, mentre su Causio giocherà Perico. Fanna medita di affidare alo stopper Gaetano Scorza la marcatura di un centrocampo tutto confermato, con Bellotto mediano, Moro e Pileggi interni, Trevisanello ovranante. In prima linea il tandem Anastasi-Quadri. Pietro giocherà nonostante il ginocchio in disordine. Insegue sempre il centesimo gol in serie A e gli piacerebbe farlo alla Juve benché sia rimasto fondamentalmente juventino nel cuore come egli stesso ammette.

Bruno Bernardi

Piano Figc per sanare i bilanci

Banche straniere per aiutare i club

La stagione 1979-'80 e i programmi azzurri

ROMA — Il calendario della stagione agonistica 1979-80, l'attività internazionale impostata prevalentemente sulla preparazione per il Campionato europeo e un piano per alleviare il peso dei debiti accumulati dalle società calcistiche, sono stati i principali argomenti discussi dal consiglio federale della Figc. Riassumiamo qui i lavori in dettaglio nella conferenza del presidente dr. Franchi.

I campionati di serie A e B — è confermato — avranno entrambi inizio il 16 settembre e terranno rispettivamente l'11 maggio e l'8 giugno 1980. Il torneo di Coppa Italia comincerà il 26 agosto. Le partite di collaudo definitivo della Nazionale in vista del Campionato europeo le cui finali si svolgeranno in Italia nel '79, contro avversari ancora da decidere, verranno disputate durante il periodo centrale del campionato, cioè nei mesi di febbraio, marzo, aprile '80. A tale scopo il torneo verrà sospeso (oltre il 18 novembre per consentire la disputa della gara anticlevole con la Svizzera e il 9 dicembre in occasione del Natale) il 17 febbraio, il 16 marzo e il 13 aprile. Altre gare già fissate, Italia-Svezia il 22 settembre, Sperimentale-Germania B il 19 dicembre.

Per quanto riguarda la partita con l'Argentina, in programma il prossimo 26 maggio, è stata prescelta la sede di Roma, mentre Jugoslavia-Italia si giocherà il giugno a Dagabria. Le giornate del Campionato europeo, che si inizierà l'11 giugno, saranno complessivamente otto. La finale per il 3° e 4° posto è stata programmata per sabato 21 giugno, la finalissima il 22.

Per infondere nuovo vigore alla Mitropa Cup, è stata decisa la partecipazione al torneo delle squadre vincenti il campionato di serie B. Un'altra novità è costituita da un progetto tracciato per una manifestazione a carattere europeo riservata ai giovani di 16 anni.

Un argomento di scottante attualità, che ha assunto l'aspetto di maggior rilievo nella conferenza di Franchi, riguarda un piano per tentare di riequilibrare la pesante situazione economica in cui si dibatte il nostro calcio. La commissione della Federazione è costituita da un nucleo di 20 persone che esaminerà le cause economica di ogni società, attraverso esperti nominati dalla Federcalcio che non appartengano alla stessa città del club controllato.

Poi scatterà l'operazione finanziaria: ritiene il presidente la maggior parte dei debiti del calcio italiano presso un consorzio di banche, anche straniere, ripartiti attraverso un certo numero di anni. Si parla di un mediolungo termine di 10-15. Il progetto verrà sottoposto alla giunta esecutiva del Coni che a sua volta ne discuterà con le diverse favorevole del ministero del Turismo.

«Non si tratta di un tasso agevolato — ha detto il presidente — che solo lo Stato può concedere. Non abbiamo intenzione di coprire il 100 per cento dei debiti. Alle società chiediamo sacrifici, come potrebbe essere, ad esempio, l'aumento del capitale sociale o la cancellazione di situazioni debitorie che non trovano incontro nel bilancio. Non è escluso che qualche società andrà incontro al fallimento. Ma dobbiamo tentare di salvare il salvabile». **Mario Bianchini**

Serie A - 24ª giornata: ore 15,30

ASCOLI		JUVENTUS
F. Fulici	1	Zoff
Perico	2	Cuccureddu
Legnaro	3	Cabrini
Castoldi	4	Gentile
Gasparini	5	Brio
Bellotto	6	Scirea
Trevisanello	7	Causio
Moro	8	Tardelli
Anastasi	9	Virdis
Pileggi	10	Benetti
Quadri	11	Bettega
Arbitro: Pieri		
Brini	12	Alessandrelli
Roccatelli	13	Verza
Ambu	14	Fanna

ATALANTA		INTER
Bodini	1	Bordon
Osti	2	G. Baresi
Andena	3	Fedele
Prandelli	4	Pasinato
Marchetti	5	Canuti
Tavola	6	Bini
Marocchino	7	Scanziani
Mastropasqua	8	Marini
Scala	9	Altobelli
Festa	10	Beccalossi
Chiarenza	11	Muraro
Arbitro: Milan		
Pizzabiola	12	Cipollini
Baldizzone	13	Fontolan
Bertuzzo	14	Chierico

CATANZARO		BOLOGNA
Mattolini	1	Zinetti
Salvadori	2	Garuti
Ranieri	3	Sali
Menichini	4	Castronaro
Groppi	5	Bachlechner
Banelli	6	Maselli
Braglia	7	Mastalli
Orati	8	Juliano
R. Rossi	9	Vincenzi
Imperia	10	Paris
Palanca	11	Colomba
Arbitro: Agnolin		
Casari	12	Memo
Zanini	13	Secchi
Michesi	14	Bergossi

FIORENTINA		AVELLINO
Galli	1	Piotti
Ferroni	2	Scali
Tendi	3	Romano
Gabbiani	4	Boscolo
Lelj	5	Cattaneo
Orlandini	6	Di Somma
Di Gennaro	7	Mario Piga
Bruni	8	Monteisi
Sella	9	De Ponti
Antognoni	10	Lombardi
Pagliari	11	Tacchi
Arbitro: Barbaresco		
Carmignani	12	Cavallieri
Restelli	13	Galasso
Sacchetti	14	Tosetto

TORINO		PERUGIA
Terraneo	1	Malizia
Santin	2	Nappi
Vullo	3	Zecchini
Salvadori	4	Frosio
Danova	5	Della Martira
Zaccarelli	6	Goretti
C. Sala	7	Casarsa
Pecci	8	Butti
Graziani	9	Casarsa
Greco	10	Redeghieri
Iorio	11	Speggiorin
Arbitro: Michelotti		
Copparoni	12	Grassi
Mozzini	13	Cacciatori
Mandorlini	14	Taccone

VERONA		LAZIO
Superchi	1	Cacciatori
Logozzo	2	Ammoniaci
Spinosi	3	Badiani
Massimelli	4	Wilson
Gentile	5	Manfredonia
Negrisolo	6	Cordova
Trevisanello	7	Casaretti
Mascetti	8	Viola
Musiello	9	Giordano
Bergamaschi	10	Nicoli
D'Ottavio	11	D'Amico
Arbitro: Reggiani		
Fazzini	12	Fazzini
Guidolin	13	Pighin
Galloni	14	Agostinelli

La classifica

MILAN	punti 35
PERUGIA	32
TORINO	30
JUVENTUS	29
INTER	29
LAZIO	25
NAPOLI	23
ATALANTA	22
FIORENTINA	22
L.R. VICENZA	22
ASCOLI	19
BOLOGNA	19
ROMA	18
BOLOGNA	16
ATALANTA	16
VERONA	9

Partite e arbitri di B-C-D

Serie B
SETTIMA DI RITORNO

Bari-Cagliari — Casarin
Brescia-Sampdoria — Lops
Genoa-Taranto — Terpin
Lecce-Udinese — R. Lattanzi
Nocerina-Ternana — Redini
Pescara-Monza — Benedetti
Pistoiese-Palermo — Menegali
Rimini-Foggia — Castaldi
Sambenedettese-Spal — Paparesta
Varese-Cesena — Paldier

Serie C 1 - Girone A
OTTAVA DI RITORNO

Cremonese-Parma — Pezzella
Forlì-Treviso — Altobelli
Juniorcasale-Modena — Espositio
Lecco-Novara — Giaffreda
Manlova-Alessandria — Adamo

Sport oggi in tv

RETE 1 — Ore 14,10: collegamento con lo stadio di S. Siro prima di Milan-Napoli; 16,15: risultati dei primi temi di calcio; 17,30: 90° minuto; 18,15: sintesi registrata di un incontro di serie B; 21,45: «La domenica sportiva».

RETE 2 — «Diretta sport» dalle 16,15 alle 17,50: Ippica, Gran Premio Lotteria di Agnano; alcune fasi del torneo di tennis Wct di Milano; 13,45: «Gol flash»; 19: un tempo registrato di un incontro di serie A; 20: «Domenica sprint».

Padova-Piacenza — Cherri
Reggiana-Bisiesse — Valisi
Spezia-Como — Biancardi
Trento-Triestina — Pirandola

Serie C 1 - Girone B

Barletta-Livorno — Gaia
Benevento-Turris — Polacco
Campobasso-Catania — Parussini
Empoli-Pagnese — Pairetto
Matera-Arezzo — Vitali
Pisa-Latina — Casella
Reggina-Lucchese — Simini
Salernitana-Pro Cavese — Sarti
Teramo-Chieti — Filippi

Serie C 2 - Girone A
OTTAVA DI RITORNO

Albese-Viareggio — Vergerio
Civitavecchia-Imperia — Meschini
Derthona-Montecatini — Laudato
Massese-Sangiovannese — Paletti
Montevarchi-Cerretese — Boschi
Prato-Savona — Zoppas
Sacrenese-Grosseto — Giannoni
Siena-Olbia — Milton
Alma Roma-Carrarese — 0-3

Serie C 2 - Girone B

Adriese-Audace — Tagliaferro
Carpi-Pavia — Litro
Mestrina-Bolzano — Greco
Omegna-Pandulla — Lugli
Pro Patria-Seregno — Begnio
Pro Vercelli-Rhodense — Marasciu
S. Angelo-Pergocrema — Ronchetti
Vigevano-Legnano — Sanctica
Conegliano-Monselice — 1-1

Serie C 2 - Girone C

Ancona-Avezzano — Chiesa
Brindisi-Lanciano — Cuck
Formia-Osimana — Cameron
Giallipoli-Pescarella — Zeoli
Monopoli-Frosinone — Manzella
Pro Vasto-Pano — Leni
Via Reanzo-Distonese — Jacobello
Civitanovese-Giulianova — 2-0
Lupa Frascati-Banco Roma — 1-0

Serie C 2 - Girone D

Casino-Alcamo — Palmeri
Cosenza-Messina — Serbolo
Nuova Igea-Marsala — Tosti
Savoia-Casertana — Pavirani
Siracusa-Reggina — Lussana
Sorrento-Palmese — Piemonte
Trapani-Ragusa — Testa
Vigor Lamezia-Crotone — Scevola
Vittoria-Potenza — Graziani

Serie D - Girone A
DECIMA DI RITORNO

Albenga-Caratese — Cicuti
Asti-Entella — Andreoli
Aurora Desio-Pro Sesto — Nicchi
Borgomanero-Aosta — Radicchi
Ivrea-Torretta — 1-0
Novese-Fondedcimo — De Gasperi
Sestri L.-Solbiatese — Pabrisiatore
Trecate-Arona — Haddini
Voghenese-Abbiategr. — Guerzoni

Contro il Taranto i liguri all'ultima spiaggia

Genoa, obbligo di vincere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *Ultima spiaggia, probabilmente per i rossoblù; quanto significa Genoa-Taranto ad il discorso riguarda soprattutto i rossoblù del Genoa, più che i rossoneri pugliesi, perché una sconfitta a Marassi farebbe precipitare la situazione in modo praticamente irreparabile.*

«Una eventualità che non vogliamo nemmeno prendere in considerazione», dice Puricelli dal ritiro di Finale Ligure, dove da giovedì pomeriggio ha portato titolari. Puricelli, ma come lui i dirigenti e i giocatori, non riesco a credere, a capire come le cose siano precipitate in questo modo: cinque sconfitte consecutive, la classifica bloccata a 21 punti, lo spettro della retrocessione alle viste, possibilità di salvezza dei tifosi contro l'attuale dirigenza.

Perché se il Genoa non dovesse battere il Taranto, a fine partita, a Marassi, si assisterebbe a un «assedio» in piena regola nei confronti, in primo luogo, del presidente Fossati e di Sogliano, additati da tutti quali i principali responsabili della disgrazia annata dei rossoblù, poi dei giocatori, così come è accaduto dopo la sconfitta casalinga con la Ternana. Il più criticato è Sogliano, del quale è emerso dalo per certo il «dissotto» del Genoa in fase di stagione. Sogliano ha dedotto tentativi per smentire la «voce», ma fonti degne di fede assicurano che l'anno prossimo il general manager lascerà a Bologna oppure a Napoli, senza aver lasciato alcun rimpianto nella Genova dei tifosi.

Dopo di lui, gli strali dei tifosi si appuntano contro il presidente Fossati, da quasi 15 anni responsabile, in prima oppure per interposta persona, delle vicende genoane. Vi sono anche consiglieri di amministrazione della società che, fuori dai denti, ma raccomandando di stare zitti che non si svelli il loro nome, mugugnano amare critiche al presidente, che però possiede la quasi totalità delle azioni, e quindi può continuare a fare il bello e il cattivo tempo. Ma, nonostante le critiche generali, e nonostante dica di essere pronto a... lasciare se qualcuno è disposto a farsi avanti. Fossati sembra più che mai intenzionato a restare attaccato al cadreghino presidenziale.

La contestazione dei tifosi, così come è emerso nell'ultima seduta del comitato di coordinamento del club, si esprimerà non disertando gli spalti, ma con la protesta. Niente tamburi, quindi, niente trombe e nemmeno striscioni inneggianti alla rivolta.

Come reagirà la squadra a questo clima di possibile dissidio dei tifosi?

«All'eventualità di una retrocessione — spiega Damiani — non vogliamo nemmeno pensarci. Il fatto l'abbiamo già locato, ora non possiamo che fare bene. Certo, ci sono responsabilità, anche tra noi giocatori, molti dei quali non abituati a soffrire. Purtroppo siamo partiti male nella serie B e non siamo ancora riusciti a reagire al contraccolpo di aver fallito la promozione.

Damiani, capocannoniere del campionato di serie B, è all'esordio, in fatto di gol, da quattro partite. «Ora basta — dice — contro il Taranto voglio rifarmi».

I tifosi lo sperano, e con loro i dirigenti e Puricelli, il quale ha ancora due dubbi sulla formazione: Girardi o Martina in portà? Conti o Criscimanni all'ala sinistra? Il trainer deciderà all'ultimo momento, segno che anche lui considera quella contro il Taranto una partita da «ultima spiaggia».

Giorgio Bidone

Teksid Basket
CAMPIONATO FEMMINILE SERIE A
domenica 1° aprile - ore 17,30
Teksid - GEAS - GBC
Palazzetto Sisport Fiat - v. Guala 26
TORINO

pedala Legnano
oggi come ieri il meglio a due ruote

ernia
Il presidio MYOPLASTIC-KLEBER dell'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
senza molle e pelotte, morbido, leggero, lavabile, mantiene gli organi a posto in modo corretto.
Ag. Italia: PRAESIDIA, via Frugoni, 1/3 - GENOVA
Per una prova gratuita e informazioni rivolgersi a:
ABTI Farmacia Centrale, v.so Milan 26
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 35
FOSSANO: Farmacia Tellone, via Roma 77
TORINO-SEDE: Farmacia S. Salvario, via M. Crianza 14, Tel. 659.421
IMPERIA: D. Farmacia Dr. Novaro, via S. Bonfante, Marciadell 11 (9-12).

ACI AUTOMOBILE TORINO
ACI AUTO CLUB TORINO
ACI ASSOCIATEVI